

BANDO DI INDIZIONE DI SELEZIONE PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DEL CENTRO ESTIVO - ANNO 2016 - CIG n. 66726003B6

PREMESSO CHE

- Azienda Sociale in quanto ente strumentale dei Comuni Soci accoglie la delega gestionale conferita dal Comune di Turbigo per la progettazione e realizzazione del Centro Estivo da svolgersi presso lo spazio di proprietà comunale denominato Colonia Elioterapica.
- Azienda Sociale, in attuazione dei contenuti del Piano di Zona 2015-2017, intende concretamente riconoscere il particolare ruolo esercitabile nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali dai soggetti del terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini. L'attuazione del principio di sussidiarietà nella sua dimensione orizzontale, che implica il riconoscimento dell'esercizio delle funzioni sociali di interesse generale anche da parte delle formazioni sociali, comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi.
 - La legge 8 novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Ai sensi dell'art. 1 comma 5, questi soggetti partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona.
 - Il D.P.C.M. del 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede che al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del terzo settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi, i Comuni e loro forme associative possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui il/i soggetto/i del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi.
 - La disciplina dettata dal codice dei contratti pubblici, di cui al D.Lgs n.163/2006, incontra una limitata applicazione in tema di affidamento di servizi socio-sanitari ai soggetti del terzo settore che operano senza scopo di lucro. Al riguardo si richiamano:
 - l'art.3, comma 18, in base al quale i contratti pubblici di cui alla parte I, titolo II sono esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione del codice;

- l'allegato IIB, che contempla i servizi sociali e sanitari, tra quelli esclusi;
 - l'art. 20, in base al quale l'aggiudicazione degli appalti per i servizi di cui all'allegato IIB è disciplinata esclusivamente dall'art. 68 (specifiche tecniche), dall'art. 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'art. 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati);
 - l'art. 27, in base al quale i principi applicabili ai contratti esclusi sono l'economicità, l'efficacia, l'imparzialità, la parità di trattamento, la trasparenza, la proporzionalità.
 - L'art.52, che fa salve le norme sulle cooperative sociali nella materia degli appalti riservati, che possono essere destinati a laboratori protetti, dandone menzione nel bando;
 - L'art. 34, che individua i soggetti che possono partecipare alle gare;
- La Legge Regionale della Lombardia n. 3 del 12 marzo 2008 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario" all'art. 20 promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati, in particolare appartenenti al Terzo Settore, al fine di dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali;
 - La D.G.R. 25 febbraio 2011 – n. IX/1353 “Linee guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli enti del Terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona e alla comunità” detta linee di indirizzo al fine di rendere uniformi sul territorio regionale forme di collaborazione tra aziende sanitarie e enti locali con i soggetti del terzo settore nell’ambito dei servizi alla persona, anche al fine di concretizzare forme di sperimentazione di sussidiarietà circolare, caratterizzate dalla partecipazione attiva dei diversi ruoli della Pubblica Amministrazione, dei soggetti non profit e dei soggetti profit. A riguardo assume particolare significato la co-progettazione, che ha per oggetto la definizione progettuale d’iniziativa, interventi e attività complesse, tenendo conto delle priorità strategiche evidenziate e condivise dall’ente pubblico, da realizzare in termini di partnership tra quest’ultimo e i soggetti del terzo settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica. La caratteristica di questa forma di gara è di bandire un’istruttoria pubblica allo scopo di identificare il/i soggetto/i del terzo settore che si possa qualificare come partner dell’ente pubblico. Il soggetto del terzo settore che si trovi ad essere coinvolto nell’attuazione dei progetti viene a operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e soluzioni progettuali;
 - Il Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011 “Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali” detta indicazioni operative per lo svolgimento delle procedure di co-progettazione;
 - La scelta di attivare una procedura di co-progettazione per servizi socio-educativi, rivolta in via preferenziale a soggetti del terzo settore trova giustificazione:
 - nell’attenzione di Azienda Sociale per il terzo settore quale risorsa complessa in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto;
 - nella necessità di pervenire alla definizione di azioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell’erogazione di servizi socio-educativi prevalentemente come imprese non profit;
 - nella necessità di recepire il ruolo degli organismi del terzo settore nel particolare ambito di mercato, anche mediante iniziative che valorizzino le capacità progettuali e di sperimentazione dei medesimi, in quanto la co-

progettazione si configura come strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente anche le forme di rapporto più consolidate, in quanto il soggetto del terzo settore che si trova ad essere coinvolto nell'attuazione del servizio viene ad operare non più in termini di mero erogatore di servizi, ma assume un ruolo attivo rischiando risorse proprie e mettendo a disposizione soluzioni progettuali.

AZIENDA SOCIALE

nell'ambito delle sue funzioni in materia di politiche sociali e familiari ai sensi dall'art. 6 della legge 328/2000, dell'art.13 della legge regionale n.3 del 12 marzo 2008 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1353 del 25 febbraio 2011.

INDICE ISTRUTTORIA PUBBLICA

rivolta ai soggetti del terzo settore che manifestano il proprio interesse a partecipare ad un processo di co-progettazione, al fine di definire e realizzare in partnership il progetto ed i conseguenti interventi, iniziative ed attività relative al servizio di Centro Estivo, da svolgersi presso la Colonia Elioterapica di Turbigo, ivi compresa la determinazione innovativa degli aspetti educativi e organizzativi e delle modalità operativo-gestionali.

I soggetti del terzo settore dovranno essere in possesso di requisiti di professionalità necessari alla predisposizione ed attuazione del progetto educativo, ludico e ricreativo e la messa a disposizione del personale educativo in possesso di titoli professionali adeguati, individuabili in base all'art. 5 della legge 328/2000, all'art.2 del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e al Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011.

Trattandosi di istruttoria pubblica svolta nel rispetto del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e del Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011, nel cui allegato A si cita "...la co-progettazione non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere", le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici si applicano unicamente se espressamente richiamate nel presente bando

Trattandosi di istruttoria pubblica svolta nel rispetto del D.P.C.M. 30 marzo 2001 e del Decreto Direzione Generale n.12884 del 28 dicembre 2011, nel cui allegato A si cita "...la co-progettazione non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere", le disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici si applicano unicamente se espressamente richiamate nel presente bando.

ART. 1 - LINEE GUIDA ED ORIENTAMENTI PER LA CO-PROGETTAZIONE.

La spinta allo sviluppo di forme innovative di co-progettazione trova origine, oltre che nella normativa citata, nel Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Castano Primo 2015/2017 dove si delineava come l'attuale scenario economico, con le sue ristrettezze, la mutata composizione sociale della nostra società, i bisogni emergenti, sia per quantità che per qualità, imponga un ripensamento dei tradizionali servizi di welfare. Occorre mettere in campo azioni innovative e sperimentali, capaci di valorizzare il patrimonio di esperienza e professionalità che è presente e attivo sul nostro territorio.

E' urgente rinsaldare quell'alleanza strategica con il privato sociale affinché Enti Locali e Terzo Settore concorrano responsabilmente, secondo i propri compiti, funzioni, autonomia e specificità, nell'attuazione delle politiche per il bene comune.

All'interno di un sistema di welfare che cambia, si auspica una "sussidiarietà circolare", finalizzata a dare risposte appropriate e mirate ai bisogni delle persone, realizzando nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato sociale, che consentano di reperire nuove risorse per lo sviluppo del sistema.

La co-progettazione rappresenta un tassello importante che si aggiunge al ventaglio delle opportunità di collaborazione tra Pubblico e Terzo Settore: è uno strumento innovativo in quanto il soggetto privato coinvolto nell'attuazione di un progetto non si limita ad erogare un servizio "per conto di" ma "è chiamato ad assumere un ruolo attivo, rischiando risorse proprie e proponendo soluzioni progettuali".

A fronte di una riduzione dei finanziamenti pubblici, tra la scelta di ridurre/eliminare servizi o il loro peggioramento qualitativo, la co-progettazione rappresenta una "terza via": un impegno reciproco tra Pubblico e Terzo Settore a ricercare e condividere risorse e competenze per garantire il livello qualitativo dei servizi, a cui la collettività ha diritto".

Il presente Bando viene costruito prendendo a riferimento esperienze maturate in altri contesti ed in altri servizi gestiti da Azienda Sociale: l'incontro, lo scambio di esperienze e l'acquisizione della documentazione ha permesso di valutare, pur nella diversità, molti punti di contatto e di assonanza e ha favorito lo sviluppo di una rielaborazione di questo bando a partire da esiti raggiunti e verificati.

Ora, si delinea la volontà di un percorso di co-progettazione sperimentale nell'ambito territoriale di del Castanese, con particolare riferimento ad un ambito specifico quale il Centro Estivo, servizio estivo diurno ricreativo e socializzante che si realizza nei mesi estivi, e precisamente per il periodo dal 13 Giugno 2016 al 29 Luglio 2016, e a partire dagli orientamenti condivisi, di seguito richiamati:

"Sotto la forte pressione della crisi economica e sociale in atto la definizione stessa di welfare locale si è modificata. Quando oggi si parla di welfare locale non si fa più riferimento esclusivamente al ruolo dell'ente pubblico nell'assicurare i servizi ai cittadini, ma è ormai diffusa la consapevolezza che le risorse per i servizi istituiti per il benessere sociale possono derivare da più organizzazioni, non solo pubbliche. In ultima analisi la stessa co-progettazione è espressione di questo orientamento, perché vede l'ente pubblico e il terzo settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci e convincenti alle reali domande sociali.

Se si può dare per acquisita la consapevolezza che il welfare locale è esito del concorso di più soggetti, ciò significa che l'aggettivo "locale" va inteso in senso attivo; la sostenibilità e l'innovazione passano oggi infatti necessariamente dalla capacità di attivare le risorse presenti nella comunità locale e di rinsaldare i legami tra le persone, singole o associate, affinché la prima forma di tutela dei diritti e di protezione venga dal rafforzamento del tessuto stesso della comunità.

I termini sostenibilità e innovazione trovano così sostanza nella capacità di costruire collaborazioni e legami con il contesto reale nel quale vengono offerti i servizi e gli interventi sociali gestiti in co-progettazione. Più concretamente, la sostenibilità sarà tanto maggiore quanto il/i partner e l'Ente saranno in grado di mettere proficuamente a disposizione le proprie risorse e di orientare l'utilizzo di quelle presenti sul territorio verso le aree nelle quali si rilevano le maggiori necessità, evitando dispersioni. Mentre il termine innovazione viene qui proposto in senso "relativo", perché l'intervento innovativo è veramente tale non in astratto o se in linea con le tendenze del momento, ma se è progettato "in relazione" alla situazione che si intende modificare e/o migliorare, e se è in grado di introdurre elementi che producano effetti duraturi nel contesto.

Con l'espressione "portafoglio territoriale delle risorse" si fa qui riferimento all'insieme delle risorse economiche, strutturali e strumentali presenti nel territorio, che i diversi soggetti utilizzano/investono a beneficio della comunità sia per far fronte ai problemi sociali emergenti sia per promuovere una migliore qualità della vita sociale.

Per "co-costruire un portafoglio territoriale delle risorse" è necessario in primo luogo mappare quale siano le specificità delle risorse territoriali: organizzazioni non profit e profit, enti caritativi, fondazioni, parrocchie, associazioni, ma anche singoli cittadini. Vanno cioè create le condizioni affinché tutte le realtà formali e informali attive in ambito sociale si conoscano e conoscano in modo approfondito le caratteristiche distintive e le competenze di ciascuno.

Lavorare con il territorio nella prospettiva di un welfare locale sostenibile e innovativo comporta l'impegno, in primis dell'ente pubblico, a tenere come punto di riferimento il vantaggio della comunità, oltre che l'affermazione delle specifiche identità e delle diverse visioni di ciò che si ritiene bene per la comunità. Non si tratta di un impegno di poco conto.

Partecipare alla costruzione del "portafoglio territoriale delle risorse" significa infatti essere disponibili ad assumersi la responsabilità sociale di operare in connessione con gli altri per dare risposte più tempestive ed efficaci, per evitare la dispersione delle risorse e delle energie. Perché ciò accada è necessario in primo luogo condividere la lettura dei

bisogni e delle priorità del territorio, assumere una prospettiva temporale a medio – lungo termine, essere attenti a tenere traccia di quello che viene attuato e a verificarne l'impatto sul territorio. La partecipazione alla costruzione del "portafoglio territoriale delle risorse" non limita l'autonomia decisionale di ciascuna realtà, formale o informale che sia, ma piuttosto offre dei criteri per la scelta dei progetti e degli interventi più utili per il territorio.

Il ruolo dell'ente pubblico è quello di favorire la conoscenza e l'analisi delle risorse e dei bisogni del territorio ricomponendo gli elementi provenienti dalle diverse esperienze e mettendoli a disposizione delle diverse organizzazioni. In quest'ottica, l'alleanza non occasionale e non strumentale tra il pubblico e il privato sociale rappresenta un fattore di successo delle azioni di fundraising, e in questo senso la richiesta al/ai partner di mettere a disposizione risorse aggiuntive e di farsi promotore/i di reti vede nella "co-costruzione del portafoglio territoriale delle risorse" un ulteriore sviluppo in senso qualitativo. E se questo approccio nel prossimo futuro sarà adottato da più soggetti, il capitale sociale del territorio non potrà che aumentare con benefici effetti sulla tutta la comunità.

Le risorse umane rappresentano il principale fattore di qualità in un'organizzazione che eroga servizi alle persone perché dalle competenze professionali degli operatori in gran parte dipende la qualità dei servizi stessi e la soddisfazione delle persone che ne usufruiscono. Da qui l'importanza dei processi organizzativi di selezione degli operatori, di contenimento del turn over, di valutazione periodica delle competenze del personale. Inoltre, la formazione e l'aggiornamento devono potere essere garantiti ed equamente distribuiti in tutti gli ambiti operativi e a tutti i livelli.

Per assicurare la qualità dei processi organizzativi è fondamentale la presenza di un sistema di verifica/valutazione dei servizi e di un sistema per il controllo di gestione che consentano di raccogliere in modo preciso e puntuale i dati oggettivi e di rilevare i dati qualitativi mettendoli in connessione tra di loro. Ciò è particolarmente importante, come già sperimentato, nel rapporto tra enti diversi che collaborano nella gestione di servizi per potere assicurare la trasparenza organizzativa necessaria e per poter "rendere conto" ai cittadini dell'operato della co-progettazione.

Banco di prova della capacità di innovare il welfare locale è la capacità di costruire coesione sociale. Espressione che andrebbe usata con molta parsimonia e cautela, sia per evitare interpretazioni semplificate – la coesione sociale non può essere l'alternativa all'investimento di risorse pubbliche – sia perché per la comunità e le famiglie costruire coesione sociale significa farsi carico in prima persona di sacrifici e costi resi più gravosi dalla crisi.

Naturalmente il successo e il significato del termine vanno oltre il possibile "vantaggio" economico per i bilanci degli enti pubblici e possono essere visti come indicatore del bisogno profondo e diffuso di una maggiore vicinanza, connessione, comunicazione, attenzione reciproca tra le persone e i gruppi sociali all'interno delle comunità di appartenenza e di una maggiore coerenza tra le risposte e le domande d'aiuto. Per questo la capacità di coesione sociale va agita più che definita teoricamente.

Azienda Sociale e i Comuni Soci, primi riferimenti per i cittadini portatori di domande e bisogni sociali, grazie alla co-progettazione, intendono sviluppare ulteriormente la capacità di costruire legami e di connettere le risorse e le competenze dei diversi attori presenti nelle comunità per affrontare più efficacemente problemi di diversa natura (economici, lavorativi, abitativi, relazionali, legati alla salute, educativi ...) delle persone e delle famiglie. La famiglia che accede ai servizi può avere infatti diversi problemi interagenti tra loro ed è inserita in un contesto relazionale che può essere anche risorsa per il superamento delle difficoltà

Quanto sopra trova riscontro anche nella presente co-progettazione, pur trattandosi di un servizio che di per sé ha una durata temporale limitata ma che rappresenta un'importante offerta nell'ambito dei servizi educativi e di cura per i bambini e per le famiglie.

Si invitano i soggetti di cui al successivo art. 4 del presente bando a presentare proposte progettuali nella consapevolezza che Azienda Sociale esplica un ruolo imprescindibile di regia di coordinamento, che si fonda sulla valorizzazione del terzo settore e del lavoro in rete e che tale pubblica istruttoria si configura come uno strumento potenzialmente capace di innovare sensibilmente le forme di rapporto consolidate in quanto i soggetti che saranno coinvolti nella realizzazione dei progetti, assumeranno un ruolo attivo sulla condivisione di responsabilità, risorse e competenze tra pubblico e privato.

ART. 2 - OGGETTO E DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse, da realizzare in termini di partnership tra Azienda Sociale e il soggetto a questo scopo

individuato, con la messa in comune di risorse per la realizzazione di un Centro Estivo, potenzialmente destinato ad un massimo di 150 bambini e ragazzi .

In particolare la progettazione e la gestione del servizio di Centro Estivo, oggetto della presente co-progettazione prevede la realizzazione di una proposta educativo-animativa per bambini della scuola dell'infanzia e per bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di I° grado (I^ e II^) per il periodo dal 13 Giugno 2016 al 29 luglio 2016. In detto contesto, e in linea con le normative della Regione, tramite il Centro Estivo si intende offrire :

- a bambini\e, nel periodo estivo, un luogo di aggregazione dove svolgere attività ricreative e ludiche ed avere positive relazioni con i propri coetanei;
- alle famiglie un supporto per la gestione dei figli nei mesi di interruzione dell'attività scolastica.

La co-progettazione non può prescindere da quanto sopra descritto e, a partire da questo, deve presentare:

- Un modello teorico pedagogico e una conoscenza del Centro Estivo quale spazio e tempo educativo significativo;
- Una proposta operativa ed organizzativa caratterizzata da obiettivi ed elementi di innovatività, di sperimentazione e di miglioramento della qualità dei servizi erogati. Tale proposta dovrà indicare con chiarezza l'organigramma operativo e la catena di comando della rete integrata dei servizi proposti per la co-progettazione definendone criteri e modalità di realizzazione operative e gestionali;
- L'organizzazione di un servizio di trasporto e di accompagnamento per i bambini e per i ragazzi per il raggiungimento della sede del Centro Estivo
- Le risorse umane, tecniche strutturali ed economiche relative ai servizi co-progettati.

La proposta dovrà essere presentata secondo le indicazioni del successivo art. 7.

Il servizio in oggetto dovrà essere avviato a partire dal 13 giugno 2016, prevedendo comunque un congruo periodo antecedente l'inizio del stesso per la programmazione, la presa in carico degli elenchi e per quanto altro necessario alla corretta realizzazione del servizio.

La durata dell'affidamento termina con la chiusura del Centro Estivo prevista il 29 luglio 2016.

Alla scadenza il rapporto si intende risolto di diritto, senza obbligo né onere di disdetta.

ART. 3 – SOGGETTI INVITATI A MANIFESTARE DISPONIBILITA' ALLA CO-PROGETTAZIONE

Sono invitati a manifestare la loro disponibilità alla co-progettazione tutti i soggetti del terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare nell'ambito di cui in premessa. Si intendono soggetti del Terzo Settore gli organismi con varia configurazione giuridica attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, gli organismi della cooperazione, le cooperative sociali, le fondazioni, gli enti di patronato, gli altri soggetti privati non a scopo di lucro secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 5 della legge 328/2000 e dall'art 2 del DPCM 30.03.2001.

In particolare si specifica quanto segue:

- 1) I soggetti appartenenti al Terzo Settore che partecipano alla procedura di selezione di cui al presente bando, devono risultare iscritti negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale; nell'atto costitutivo e nello Statuto deve risultare espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi analoghi a quelli oggetto del presente bando di co-progettazione.

- 2) Le Associazioni di Volontariato devono essere iscritte nell'apposito registro da almeno sei (6) mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle proposte e l'atto costitutivo, lo Statuto o documento equipollente dovrà/anno contenere espressa previsione dello svolgimento di attività e servizi a favore di terzi, analoghi a quelli di cui all'oggetto.
- 3) I soggetti sopra nominati appartenenti al Terzo Settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre avere natura giuridica privata e operatività senza scopo di lucro e/o operatività con scopo mutualistico;

Ai soggetti partecipanti sono inoltre richieste specifiche capacità tecnico- professionali, oggetto di valutazione secondo i criteri previsti dal presente bando.

ART. 4 –SVOLGIMENTO PROCEDURA PER AFFIDAMENTO INCARICO

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

Fase A: selezione ed identificazione, sulla base delle proposte e dei progetti preliminari del soggetto con cui sviluppare le attività di co-progettazione e di realizzazione di un Centro Estivo, presso la Colonia Elioterapica di Turbigo, a forte valenza educativa caratterizzato da elementi di innovatività e di diversificazione delle proposte che si produce in evidenza pubblica nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione successivamente esplicitati;

Fase B: co-progettazione tra i responsabili tecnici del soggetto selezionato, i referenti di Azienda Sociale e un referente del Comune di Turbigo. L'istruttoria prende a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e procede alla discussione critica, alla definizione di variazioni ed integrazioni ed alla definizione degli aspetti esecutivi, in riferimento ai seguenti punti:

- 1) definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- 2) definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali e migliorative della qualità dell'intervento dei singoli servizi;
- 3) definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- 4) individuazione delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie.

Fase C: stipula del contratto tra Azienda Sociale e il soggetto selezionato, in cui si formalizzeranno i contenuti della partnership di co-progettazione.

L'ammissione alla fase A della procedura sarà svolta in seduta pubblica il giorno 11 Maggio 2016 alle ore 10.00 presso la sede di Azienda Sociale - Piazza Mazzini, 43 Castano Primo

La fase B) della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e si concluderà entro il 20 Maggio 2016

La fase C) della procedura si concluderà entro il 31 Maggio 2016.

Azienda Sociale si riserva di chiedere al soggetto gestore, in qualsiasi momento, la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere alla modifica, all'integrazione, alla diversificazione e all'eventuale riduzione delle tipologie di intervento, del ventaglio e della quantità delle offerte, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione del servizio oggetto di gara.

Azienda Sociale si riserva di procedere anche in presenza di un solo soggetto fermo restando la facoltà di non dar luogo all'aggiudicazione definitiva ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico.

ART. 5 – REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare alla gara i soggetti in possesso dei requisiti di ordine generale prescritti dall'art. 38 del D. Lgs 163/2006 comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), m), m)- ter e m)- quater del D.Lgs. 163/2006. Le dichiarazioni di cui alle lettere b) c) ed m-ter dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti ivi indicati.

I soggetti appartenenti al Terzo Settore che partecipano alla procedura di selezione devono inoltre:

- avere natura giuridica privata e operatività senza scopo di lucro e/o operatività con scopo mutualistico;
- dichiarare l'inesistenza di situazioni di esclusioni dalle partecipazione alle gare stabilite dall'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., qui richiamato per analogia e di qualsivoglia causa di inadempimento a contrarre con la P.A.

Requisiti di capacità economica-finanziaria e tecnica

L'ammissione alla co-progettazione è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

- 1) aver svolto attività qualificata nel campo dei servizi estivi/educativi per l'infanzia per i quali si possa attestare di aver realizzato un fatturato specifico nel corso dell'ultimo triennio (2013, 2014, 2015) per un importo complessivo di €. 150.000,00 al netto degli oneri fiscali. Il suddetto requisito dovrà essere dimostrato mediante presentazione di idonee dichiarazioni di regolare esecuzione attestanti l'oggetto dei servizi resi, il buon esito dell'attività resa, le relative date di svolgimento, i corrispondenti importi totali annui.

Si richiama quanto previsto all' art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute.

ART. 6 - PROFILI ECONOMICI RIFERIBILI ALLE INIZIATIVE DI CO-PROGETTAZIONE

Al soggetto attuatore delle iniziative di co-progettazione e gestione è riconosciuto da Azienda Sociale un budget complessivo di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) oltre IVA se dovuta, stimato sulla base dei servizi e degli interventi da attivare, del numero degli utenti, del numero e della qualifica degli operatori, del monte ore di intervento ipotizzate.

Nell'importo previsto sono ricompresi tutti gli elementi economici per la realizzazione dei servizi e degli interventi, compreso il costo per gli operatori necessari, e con esso vengono ad essere soddisfatti tutti gli oneri delle attività di co-progettazione e di adeguamento.

La realizzazione del Servizio di Centro Estivo sarà sostenuta da un serie di interventi comunque garantiti dall'Amministrazione Comunale di Turbigo, la quale ha affidato ad Azienda Sociale, quale Ente Strumentale dei Comuni, la realizzazione del Centro Estivo.

Il trasporto e l'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi dal paese alla sede del Centro estivo e viceversa, è a carico del soggetto attuatore.

Il Comune di Turbigo metterà a disposizione quanto segue:

1. Utilizzo gratuito della struttura di proprietà comunale denominata Colonia Elioterapica sita in località Ponte Ticino;
2. Servizio di pulizia ed igienizzazione degli ambienti;
3. Servizio di preparazione, porzionatura e distribuzione pasti;
4. Gestione con proprio personale delle iscrizioni al servizio, predisposizione ed inoltre elenchi iscritti, pagamenti.

Azienda Sociale eserciterà la sua funzione di controllo attraverso:

- Verifiche in ordine al regolare svolgimento del progetto tecnico-organizzativo; in particolare può provvedere in qualsiasi momento, a verificare la conformità delle attività ludico-ricreative svolte con quanto indicato nel progetto presentato dal soggetto attuatore;
- Vigilanza sullo stato di conservazione delle strutture, degli arredi e comunque dello stato del luogo dell'attività;
- Verifiche relative ad eventuali disagi per l'utenza (bambini e genitori). Azienda Sociale si riserva la facoltà di interrompere l'attività o di richiederne la modifica; si riserva, altresì, la possibilità di richiedere la sostituzione del personale educativo e di animazione, per il quale sia stata riscontrata una capacità educativa-relazionale-comunicativa non adeguata o un mancato/incompleto assolvimento delle mansioni assegnate.

ART. 7 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

Per partecipare alla presente gara i soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta, in

plichi sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, agli Uffici di Azienda Sociale –Piazza Mazzini, 43 – 20022 Castano Primo (MI), a mano o a mezzo del servizio postale o di agenzia di recapito autorizzata, **entro le ore 12.30 del 06 Maggio 2016.**

Sul plico dovrà essere apposta la seguente dicitura “Istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di soggetto/i di terzo settore idoneo/i alla co-progettazione e gestione del Centro Estivo 2016” - CIG. N°66726003B6

Sul plico dovrà inoltre essere riportato il nominativo e la ragione sociale del candidato mittente. In caso di soggetti riuniti dovrà essere indicato quello della mandataria capogruppo.

Il plico dovrà contenere all'interno, a sua volta, tre plichi separati, sigillati e controfirmati sui lembi di chiusura, come di seguito distinti:

- **BUSTA N. 1**, recante all'esterno la dicitura “DOCUMENTAZIONE PER L'AMMISSIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA”, contenente :

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE modello unico di partecipazione di cui al modello allegato 1.

Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione il soggetto (ovvero cooperativa sociale, consorzio, capogruppo ATI) elegge il proprio domicilio all'indirizzo indicato nell'istanza; in particolare autorizza espressamente la stazione appaltante ad utilizzare i recapiti indicati (telefono, fax e mail), per tutte le comunicazioni inerenti lo svolgimento della gara. Eventuali variazioni delle informazioni suddette, anche nell'interesse dei candidati, dovranno essere tempestivamente comunicate al responsabile del procedimento. Azienda Sociale declina ogni responsabilità conseguente alla mancata comunicazione. I Consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) del D.Lgs 163/2006, dovranno indicare, pena l'esclusione, per quali consorziati il consorzio concorre: solo a questi ultimi consorziati, indicati nella domanda di partecipazione, è fatto divieto di partecipare alla selezione in qualsiasi altra forma.

B. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente e corredata da fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità con la quale si attesta:

- A) di non trovarsi in nessuna delle condizioni ostative indicate dall'articolo 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), m), m)- ter e m)- quater del D.Lgs. 163/2006. Le dichiarazioni di cui alle lettere b) c) ed m-ter dell'art. 38, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti ivi indicati.
- B) di non essere assoggettato agli obblighi di cui alla L. 68/1999 in materia di tutela del lavoro dei soggetti disabili in quanto impresa che occupa meno di 15 dipendenti o che occupa da 15 a 35 dipendenti ma che non ha effettuato assunzioni dal 18/01/2000,

oppure

di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei soggetti disabili di cui alla legge 68/1999 in quanto impresa che occupa più di 35 dipendenti che occupa da 15 a 35 dipendenti e che ha effettuato assunzioni dal 18/01/2000;

o

- C) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di controllo o collegamento di cui all'art. 2359 del Codice Civile con altra impresa partecipante all'appalto;
- D) (*solo per i soggetti la cui iscrizione è obbligatoria*) di essere iscritto al Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. per attività attinenti al bando, indicando oggetto dell'iscrizione, luogo, numero e data, durata e nominativi di tutti i soggetti muniti di rappresentanza;
- E) (*per gli altri soggetti*) di essere iscritto ai competenti Albi e/o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale, specificando il tipo di albo o di registro, luogo, numero e data di iscrizione e indicando le attività e i servizi a favore di terzi di cui l'atto costitutivo e lo statuto sociale prevedono lo svolgimento e che devono essere analoghi a quelli oggetto del presente bando di co-progettazione e i nominativi degli amministratori cui sono attribuiti poteri di rappresentanza, firma e amministrazione;
- F) di avere adempiuto, all'interno della propria impresa, agli obblighi di sicurezza previsti dal D.Lgs n. 81/2008 e di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, degli oneri conseguenti alla loro applicazione;
- G) di avere individuato il referente per la gestione del presente bando per il quale deve essere indicato il nominativo ed il titolo di studio;
- H) di avere individuato il responsabile della sicurezza per il quale deve essere indicato il nominativo ed il titolo di studio;
- I) l'inesistenza di alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle gare stabilite dall'art. 12 del D.lgs. 17.03.1995, n. 157, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 65/2000 e di qualsivoglia causa di impedimento a contrarre/stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
- J) il tipo di CCNL utilizzato e il suo rispetto;
- K) l'assunzione dell'impegno a comunicare, in caso di aggiudicazione della gara, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato al contratto od ai rapporti con le pubbliche amministrazioni (entro 7 giorni dall'accensione del conto stesso), nonché le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto indicato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010;
- L) L'assunzione dell'impegno nei confronti del personale:

- i. ad applicare il C.C.N.L. del settore Cooperative Sociali 2010/2012 vigente, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul territorio nazionale, nonché gli accordi territoriali e provinciali vigenti sul territorio;
- ii. ad osservare le norme in materia di contribuzione previdenziale ed assistenziale del personale.

M) di non avere in comune con altre imprese partecipanti alla gara titolare e/o amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

N) che il fatturato globale della concorrente/i realizzato negli ultimi tre esercizi finanziari relativo ai servizi educativi/estivi è il seguente:

o anno 2013: *(specificare l'importo per ciascun servizio)*

o anno 2014: *(specificare l'importo per ciascun servizio)*

o anno 2015: *(specificare l'importo per ciascun servizio)*

O) di essere a conoscenza che sui dati dichiarati potranno essere effettuati controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000;

La mancata o incompleta dichiarazione come sopra specificata comporterà la non ammissione alla selezione. In caso di raggruppamento di imprese la dichiarazione di cui sopra dovrà essere presentata da ogni singola impresa. Si ricordano le responsabilità civili e penali cui si può incorrere in caso di falsa dichiarazione.

In caso di R.T.I già costituito o Consorzio di Imprese, le dichiarazioni devono essere presentate e sottoscritte dal legale rappresentante della mandataria o del Consorzio.

In caso di R.T.I. non ancora costituito, le dichiarazioni devono essere presentate dalla mandataria e devono essere sottoscritte dal legale rappresentante di tutte le imprese raggruppande.

- **BUSTA N. 2**, recante all'esterno la dicitura "PROPOSTA PROGETTUALE", contenente
 - A. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**, resa ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 445/2000, contenente:
 - a) la descrizione dell' organizzazione del concorrente, con indicazione delle attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di formazione e aggiornamento del personale ed indicazione dei responsabili tecnici e delle loro specifiche esperienze professionali e formative;
 - b) l'indicazione del numero degli addetti impiegati a tempo pieno o part-time, delle specifiche qualifiche, dei titoli scolastici e professionali posseduti, dell' anzianità di servizio nella mansione, specificando il personale assegnato al servizio oggetto della co-progettazione;
 - c) i servizi e le esperienze gestiti che dimostrino il radicamento nel territorio e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare progetti innovativi, integrati e diversificati dei servizi sociali;
 - d) la descrizione dettagliata:
 - delle reti di enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene gli interventi in ambito sociale sia in ambiti che possono ricoprire un interesse per i servizi socio-educativi.

La dichiarazione sostitutiva dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa

capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

B. ELABORATO PROGETTUALE, che, alla luce del quadro normativo, delle linee guida del presente bando (art.1) e della scheda tecnica contenga:

- a) Il riferimento al quadro normativo e alle linee guida del presente bando;
- b) La proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, l'organizzazione del lavoro, tempi e modalità di coordinamento del servizio;
- c) Le modalità organizzative ed operative relative al servizio di trasporto e di accompagnamento dei bambini da e per la sede del Centro Estivo
- d) Le ipotesi relative alla creazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi;
- e) Gli strumenti di governo, di presidio e di controllo della co-progettazione, anche con i soggetti ad essa collegati, e della gestione degli interventi;
- f) La proposta dell'assetto organizzativo tra Azienda Sociale ed il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi;
- g) L'azione di coordinamento pedagogico ed organizzativo garantito agli operatori impiegati nel servizio e modalità di attuazione;
- h) La descrizione delle ipotesi di realizzazione di interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato, finalizzate ad un innalzamento qualitativo dei servizi oggetto del presente bando. Il candidato deve descrivere quali soggetti intende coinvolgere, con che ruolo e quale valore aggiunto si presume possano portare al servizio;

L'elaborato progettuale B) deve essere costituito da una relazione, sottoscritta dal legale rappresentante, articolata in modo tale che ogni punto sia esauriente per se stesso.

Tale documento dovrà essere ben suddiviso in diversi paragrafi ognuno dei quali incentrato sulle voci già sopra individuate, attraverso cui la Commissione effettuerà la comparazione e valutazione delle offerte tra i concorrenti per l'attribuzione dei relativi punteggi.

Potrà essere allegata al documento progettuale qualsiasi documentazione ritenuta idonea per la valorizzazione del progetto stesso (documentazione fotografica, dépliant, brochure, modulistica). La relazione non deve essere complessivamente superiore a 15 pagine (formato A4, grandezza font 12 pt.).

In caso di raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari di concorrenti, sia costituiti che costituendi, la relazione dovrà essere presentata dall'impresa capogruppo e sottoscritta da tutte le imprese raggruppate o raggruppande. La relazione, in questo caso, dovrà contenere tutte le informazioni richieste riferite al complesso delle imprese raggruppate o raggruppande.

• **BUSTA N. 3**, recante all'esterno la dicitura "COSTI DEL SERVIZIO E DELLE PRESTAZIONI DELLA CO-PROGETTAZIONE", contenente :

A) ELABORATO comprendente:

- L'identificazione delle tipologie di prestazione che si intende porre a disposizione della co-progettazione, con l'indicazione degli specifici costi;
- L'esplicitazione del contratto nazionale di lavoro cui si fa riferimento;
- la descrizione delle risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, ecc., che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto;

- l'identificazione dei costi che si ritiene di dover sostenere per il coordinamento e l'organizzazione dei servizi in co-progettazione, la cura dei rapporti con Azienda Sociale, con l'Amministrazione Comunale di riferimento e con le famiglie, il presidio delle politiche di qualità.

L'offerta economica dovrà essere sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentate del soggetto concorrente; in caso di raggruppamento di imprese costituito, dal legale rappresentante dell'impresa capogruppo; in caso di raggruppamento non ancora costituito, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o il consorzio.

B) IDONEA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA dei costi presentati, comprendente un'analisi che evidenzi: i costi di personale con riferimento alla contrattazione collettiva applicabile e al monte ore previsto, le spese di sicurezza, le spese per i materiali necessari all'esecuzione della prestazione, i costi generali di coordinamento e organizzazione del servizio.

ART. 8 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE-OFFERTE

La valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti che consentirà la selezione del soggetto con il quale avviare la co-progettazione di cui al presente bando è effettuata sulla base di criteri con attribuzione di un punteggio massimo di 100/100, tenendo conto dei seguenti elementi e relativi punteggi massimi attribuibili:

A. Organizzazione generale: fino a 30 *punti* attribuiti sui seguenti parametri:

- organizzazione del concorrente: attività di progettazione, valutazione, pianificazione delle politiche aziendali, attività di aggiornamento del personale e responsabili tecnici e loro specifiche esperienze professionali e formative – *fino a punti 8*;
- numero degli addetti impiegati a tempo pieno o part-time, specifiche qualifiche, titoli scolastici e professionali posseduti, anzianità di servizio nella mansione, specificando il personale assegnato al servizio oggetto della co-progettazione – *fino a punti 5* ;
- eventuale accreditamento di servizi gestiti nel territorio: *fino a punti 4*;
- rete di enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente, per quanto attiene gli interventi in ambito sociale: *fino a punti 5*;
- servizi ed interventi innovativi gestiti sul territorio che dimostrino la concreta attitudine ad operare in rete con il volontariato, le realtà sociali, i servizi – *fino a punti 8*;

B. Proposta progettuale: fino a 50 *punti* attribuiti sui seguenti parametri:

- Il riferimento al quadro normativo e alle linee guida del presente bando: *fino a punti 3*;
- proposta organizzativa comprendente gli obiettivi, le azioni, le risorse umane, l'organizzazione del lavoro, tempi e modalità di coordinamento dei servizi, tempi di risposta per l'ammissione ai servizi – *fino a punti 9*;
- collegamento della proposta progettuale in relazione alla storia e alla specificità dei servizi comunali e distrettuali – *fino a punti 7*;
- creazione di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi – *fino a punti 6*;

- strumenti di governo, di presidio e di controllo e valutazione della co-progettazione, anche con i soggetti ad essa collegati, e della gestione degli interventi – *fino a punti 5*;
- assetto organizzativo tra Azienda Sociale ed il partner progettuale nella gestione dei servizi e degli interventi – *fino a punti 6*;
- supporto formativo e di aggiornamento garantito agli operatori impiegati nel servizio – *fino a punti 5*;
- ipotesi del candidato partner di realizzare interazioni progettuali con soggetti attualmente esterni alla rete del candidato stesso, finalizzate ad un innalzamento qualitativo dei servizi oggetto del presente bando – *fino a punti 3*.
- proposte operative in relazione ad eventi significativi legati al territori *fino a 6 punti*.

C. Costi dei servizi e delle prestazioni: fino a 20 punti attribuiti sui seguenti parametri:

- risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, ecc., che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto – *fino a punti 10*;
- le risorse aggiuntive derivanti da collaborazioni con i soggetti della rete: *fino a punti 4*;
- costi ed economie delle spese generali, di coordinamento, formazione, gestione dei rapporti: *fino a punti 6*;

Non verranno considerate le proposte economiche che prevedono un aumento del costo complessivo rispetto a quanto previsto da Azienda Sociale all'art. 6.

ART. 9 – PROCEDURA DI SELEZIONE DEI CONCORRENTI

La procedura di selezione dei soggetti concorrenti è svolta da una commissione tecnica nominata dopo la scadenza per la presentazione delle proposte.

I lavori della commissione inizieranno, in seduta pubblica, il **giorno 11 Maggio 2016** alle ore **10.00**, presso la sede di Azienda Sociale, Piazza Mazzini, 43 Castano Primo, salvo modifica del giorno e/o dell'orario di cui verrà data comunicazione ai partecipanti e a chiunque ne faccia richiesta e tramite pubblicazione sul sito istituzionale di Azienda Sociale www.aziendacastano.it.

Nel giorno e nell'ora fissata, la commissione, dopo le verifiche preliminari, procederà in seduta pubblica all'apertura della Busta n.1 "Documentazione per l'ammissione all'istruttoria pubblica" e all'esame della documentazione in essa contenuta per l'ammissione dei candidati all'istruttoria.

Si procederà, quindi, in relazione ai soggetti ammessi all'apertura della busta n. 2 e n. 3 di ogni plico in ordine di arrivo come accertato dall'ufficio protocollo al solo scopo di verificare la presenza della documentazione prescritta.

Ultimate tali operazioni si procederà, in seduta riservata, alla valutazione degli elementi contenuti nelle buste n. 2 e n. 3.

La commissione si avvale della facoltà di aggiornarsi, in una o più sedute non aperte al pubblico, per la valutazione dei suddetti elementi e la conseguente attribuzione dei relativi punteggi.

Ultimata la valutazione, la commissione procederà, in seduta pubblica, appositamente convocata, alla dichiarazione dei punteggi complessivamente attribuiti e relative motivazioni e alla

dichiarazione della graduatoria di merito, in base alla quale si definisce l'individuazione del/i soggetto/i per lo svolgimento della co-progettazione.

Azienda Sociale si riserva la facoltà di:

- procedere all'individuazione del soggetto anche in presenza di una sola offerta purchè essa sia ritenuta valida e congruente con l'interesse pubblico;
- procedere mediante estrazione a sorte nel caso di proposte con lo stesso punteggio complessivo;
- di non procedere all'esperimento della fase B) dell'art. 4 qualora le offerte pervenute siano ritenute non adeguate sotto il profilo qualitativo e della garanzia dell'interesse pubblico.

Azienda Sociale si riserva la facoltà di annullare, sospendere, revocare la selezione o prorogarne i termini, qualora ricorrano o siano documentate le condizioni che giustificano il relativo provvedimento

Ai sensi e per gli effetti della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e successive modifiche, saranno richiesti ed assolti tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

Art. 10 – RESPONSABILITA' DEL SOGGETTO PARTNER E ASSICURAZIONE

Il soggetto partner è responsabile, senza riserve ed eccezioni, dei danni che dovessero occorrere agli utenti del servizio, ad Azienda Sociale o a terzi, a cose, a persone (compresi dipendenti) nel corso dello svolgimento delle attività per fatto proprio o del personale addetto. Il/i soggetto/i partner, a copertura dei rischi del servizio, dovrà essere assicurato presso primaria compagnia di assicurazione per responsabilità civile verso terzi, inclusa Azienda Sociale e verso gli operatori, per tutti i rischi derivanti dalle attività oggetto di convenzione. La polizza dovrà riguardare altresì i danni alle cose e ogni altro danno anche se qui non menzionato, con espressa rinuncia da parte della compagnia assicuratrice di ogni rivalsa nei confronti di Azienda Sociale. Copia di detta polizza dovrà essere consegnata ad Azienda Sociale in sede di sottoscrizione della convenzione.

Art. 11 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 (Tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali), Azienda Sociale, titolare del trattamento dei dati personali relativi agli utenti, nominerà l'aggiudicatario quale responsabile del trattamento dei dati che, in ragione dello svolgimento del servizio, necessariamente acquisire.

Art. 12 – PUBBLICAZIONE

Il presente bando, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul sito istituzionale di Azienda Sociale www.aziendacastano.it

Art. 13- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Laura Puddu Direttore di Azienda Sociale.
Tel. 0331/877298 mail aziendasociale@aziendacastano.it

Castano Primo, 20 aprile 2016

IL DIRETTORE
F.to Laura PUDDU

**SCHEDA TECNICA : BANDO DI INDIZIONE DI SELEZIONE PUBBLICA, FINALIZZATA
ALL'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE
DEL CENTRO ESTIVO COMUNALE ANNO 2016 -
CIG n. 66726003B6**

PARTE B - PRESCRIZIONI TECNICHE

B1) – Finalità e modalità di presentazione del progetto

Il servizio Centro Estivo si rivolge a bambini della scuola dell'infanzia e ragazzi delle scuola primaria e secondaria di primo grado (classi I e II) e si configura come proposta educativa a carattere ludico, ricreativo e sportivo, finalizzata a riconoscere il gioco come diritto alla socializzazione, come occasione di apprendimento e di esperienza, come azione di promozione del tema della conciliazione lavoro e famiglia.

Finalità del servizio Centro Estivo è quello di creare un contesto capace di promuovere la crescita, il benessere ed il divertimento dei/le bambini /e /ragazzi/e, all'interno di luoghi sicuri ed al contempo aperti alle opportunità del territorio, come tali in grado di connotare il paese come luogo di vacanza qualificata per la propria utenza.

L'impianto pedagogico del servizio Centro Estivo, deve esprimere una progettualità differenziata rispetto ai contesti scolastici e didattici, ed attivare invece proposte educative a carattere ludico, motorio, ricreativo, creativo – laboratoriale, di esplorazione, ricerca e scoperta ambientale, favorite dallo spazio fisico messo a disposizione (Colonia Elioterapica) .

Devono essere privilegiate quelle attività che sono peculiari della stagione estiva, quali ad esempio giochi all'aperto, giochi con l'acqua, uscite e gite presso aree verdi e azzurre - giardini, parchi, pinete, piscine, acqua-parchi etc.... .

Le esperienze offerte dovranno essere orientate a stimolare la curiosità, a creare situazioni piacevoli e divertenti, a sollecitare motivazioni ed interessi – al movimento, alla costruzione, al gioco, alla creatività, alla scoperta dell'ambiente, all'esplorazione, alla relazione con i pari, proponendo percorsi e situazioni significative anche dal punto di vista relazionale, così da facilitare il costituirsi di un clima positivo e favorevole alla socializzazione.

Particolare attenzione, dovrà essere posta in riferimento agli aspetti legati all'integrazione dei bambini con disabilità e bisogni educativi speciali.

B2) – Contenuto del progetto

I partecipanti al bando dovranno mantenere distinti, come progettualità, le fasce di età 3 – 5 anni e 6 -12 anni, (prima e seconda secondaria) e con possibilità di prevedere progetti differenziati per le diverse fasce d'età. Si precisa che il numero massimo dei potenziali iscritti sarà 150 bambini/ragazzi

I progetti presentati dovranno descrivere dettagliatamente e prevedere lo svolgimento di quanto descritto nei seguenti 4 punti:

1)- Progetto educativo e attività ludico - ricreative

Programmazione della giornata e della settimana, con particolare riferimento alla individuazione di attività adatte e diversificate per la fascia di età 3 – 5 anni e per la fascia di età 6-12 anni.

Modalità di svolgimento delle routine specificata per le fasce d'età, modalità di accoglienza e di commiato dal bambino e dalla famiglia nei momenti di entrata e uscita, momento del pasto, del riposo, distinte per fasce d'età.

Messa a disposizione del materiale ludico e di facile consumo, necessario alla realizzazione del progetto educativo - ludico – ricreativo.

Potranno essere anche previste, con frequenza settimanale, uscite e gite finalizzate alla scoperta ed esplorazione del territorio cittadino o extra –urbano (non disponibile lo scuolabus).

Sempre nel medesimo periodo dovrà invece essere prevista, almeno due volte a settimana, un'uscita in piscina di non oltre la mezza giornata, preferibilmente il pomeriggio, sia per la fascia 3-5 anni, sia per la fascia 6-11 anni.

Al fine di evitare lunghe percorrenze dovranno essere individuati piscine in località limitrofe, dotate di spazi verdi a disposizione. Le piscine prescelte dovranno essere indicate con dettagliata descrizione.

Gli eventuali mezzi di trasporto scolastico collettivo o titoli di viaggio, necessari per la realizzazione di tali uscite e gite sono da intendersi a carico del soggetto partner.

2)- Modalità di integrazione dei bambini con disabilità

Per ogni bambino con disabilità, dovrà essere predisposto un progetto educativo personalizzato coerente al progetto educativo seguito nel corso dell'anno scolastico 2015 – 2016.

L'elaborazione e l'attuazione di tale progetto educativo personalizzato, dovrà essere realizzato sulla base delle informazioni inerenti il bambino, raccolte tramite il coordinamento con il servizio sociale comunale.

3) Modalità organizzative ed operative del servizio di trasporto ed accompagnamento da e per il Centro Estivo così come meglio specificato successivamente.

4)- Definizione delle modalità di informazione, e di comunicazione con la famiglia prima delle iscrizioni e durante l'attività.

Nella descrizione sulle modalità di raccordo con le famiglie dovrà, tra l'altro, essere predisposta l'informazione ai genitori sugli aspetti pedagogici, organizzativi, gestionali relativi al servizio.

La diffusione delle informazioni sarà a carico del Comune di Turbigo, in stretta collaborazione con Azienda Sociale e il soggetto partner nella co-progettazione.

Dovranno inoltre essere convocate e gestite, prima dell'inizio del Centro Estivo, le assemblee con i genitori dei bambini iscritti, almeno una per ogni fascia di età.

B3) –Ammissione al servizio dell'utenza e modalità di pagamento

Il Comune di Turbigo organizzerà ed effettuerà la raccolta delle domande di iscrizione, predisporrà l'elenco dei richiedenti ed informerà le famiglie sull'esito della domanda di iscrizione e sulle modalità di pagamento.

Gli utenti corrisponderanno la quota dovuta direttamente al Comune di Turbigo che si occuperà della completa gestione delle entrate relative al servizio. Il soggetto attuatore non richiederà o percepirà compenso alcuno dalle famiglie e dagli utenti per il servizio di centro estivo.

Prima dell'inizio del Centro Estivo saranno trasmessi al soggetto attuatore gli elenchi dai quali desumere il numero di gruppi da attivarsi nell'intero periodo ed il numero di educatori occorrenti.

Sarà cura del soggetto attuatore trasmettere le presenze giornaliere effettive degli utenti al Comune di Turbigo per lo svolgimento di quanto di competenza dello stesso.

Sarà cura del soggetto attuatore, inoltre, trasmettere ad Azienda Sociale, entro il 02 Agosto 2016, una relazione complessiva sull'esperienza del centro estivo ed una relazione sintetica circa i progetti individualizzati realizzati con i bambini in condizione di disabilità e bisogni educativi speciali.

B4). Modalità operative di svolgimento del Centro Estivo

Il servizio si articolerà complessivamente per numero 7 settimane per la scuola primaria e secondaria, dal 13 giugno 2016 al 29 luglio 2016.

Per la Scuola dell'Infanzia invece il Centro Estivo avrà inizio in data 4 luglio 2016 e terminerà in data 29 luglio 2016.

La sede è la Colonia Elioterapica sita in località Ponte Ticino a Turbigo.

Il progetto di Centro Estivo dovrà comprendere il servizio di trasporto ed accompagnamento Potranno inoltre essere attivati servizi di pre e post Centro Estivo, per i quali il soggetto attuatore non richiederà o percepirà compenso alcuno dalle famiglie e dagli utenti intendendosi del tutto compensato con le quote versate da Azienda Sociale.

In particolare, per la scuola primaria e secondaria, la giornata dovrà essere articolata secondo i seguenti orari di massima (eccetto i giorni previsti per le uscite in piscina per i quali il rientro è posticipato di un'ora):

8.30 v. Plati- 8.40 P. Bonomi/P.zza Madonna della Luna – 8.50 Colonia	Trasporto per la colonia
8.50- 12.00	Attività programmate
12.00- 14.00	Mensa e attività libere
14.00 – 16.45	Attività programmate
17.00 Colonia – 17.15 P. Bonomi/P.zza Madonna della Luna - 17.30 V. Plati	Trasporto colonia

Invece, per la scuola dell'infanzia, la giornata dovrà essere articolata secondo i seguenti orari di massima (eccetto i giorni previsti per le uscite in piscina per i quali il rientro è posticipato di un'ora):

8.45 v. Plati- 8.55 P. Bonomi – 9.00 Colonia	Trasporto per la colonia
9.00- 12.00	Attività programmate
12.00- 14.00	Mensa e attività libere
14.00 – 16.00	Attività programmate
16.05 Colonia – 16.15 P. Bonomi – 16.25 V. Plati	Trasporto colonia

I Centri funzioneranno dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 16,00, fatta eccezione per i giorni in cui saranno previste le uscite in piscina.

B.5) Figure Professionali

Il soggetto attuatore dovrà garantire per ogni struttura le figure necessarie tenendo conto che il rapporto educatore – minori dovrà essere al massimo di 1/15 per la scuola dell'infanzia e di 1/20 per la scuola primaria e secondaria. L'inserimento di eventuali minori portatori di disabilità dovrà avvenire previo rispetto del rapporto numerico previsto dalla normativa in materia e dopo accurata valutazione e approvazione da parte dei servizi specialistici.

I costi orari di tale assistenza dovranno essere indicati così come previsto nel bando.

Il personale educativo dovrà essere in possesso di diploma di scuola superiore attinente, oppure di laurea attinente. Il personale educativo impiegato dovrà altresì avere un'esperienza almeno annuale nel medesimo servizio o biennale in analoghi servizi educativi.

Il soggetto attuatore dovrà garantire la presenza in loco di un coordinatore con compiti di progettazione e coordinamento pedagogico, di programmazione dell'attività del centro estivo e di organizzazione e monitoraggio; dovrà essere in possesso di idoneo titolo di studio, Diploma\laurea pedagogica, educativa o in discipline sportive, e comunque avere una comprovata esperienza, perlomeno triennale, di organizzazione di attività di tempo libero in comunità infantili. Il soggetto partner nel progetto dovrà prevedere la continuità dei singoli operatori limitandone il turn-over provvedendo a sostituire tempestivamente il personale assente mediante altro, in possesso dei medesimi requisiti. Si impegna altresì alla sostituzione tempestiva del personale educativo per il quale sia stata riscontrata da Azienda Sociale una non adeguata capacità comunicativo-relazionale.

Dovrà inoltre prevedere un corso di aggiornamento per il personale che verrà impegnato nella realizzazione del servizio, prima del suo inizio indicandone i contenuti nell'ipotesi progettuale.